

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Abusi sui cantieri: adesso basta!

Il sindacato OCST denuncia oggi l'ennesimo abuso sui cantieri. Sei operai egiziani, impiegati da un'impresa di Milano, per un mese hanno dormito e mangiato su un cantiere di una palazzina in riattazione a Piotta. I sei, secondo quanto denunciato dal sindacato, "alloggiavano" negli stessi locali adibiti a deposito di materiale!

Al di là del fatto che, da una prima analisi, sembrerebbero rispettate le normative legali dei permessi di lavoro, questo grave fatto evidenzia ancora una volta l'imbarbarimento del mondo del lavoro sui cantieri, con la creazione di veri e propri ghetti, degni, per l'appunto, delle periferie milanesi. Il fatto preoccupa non poco perché potrebbe sfociare in ben peggiori problematiche di sicurezza e di ordine sociale.

Questo fatto, ricordiamo, è venuto alla luce a soli pochi giorni dal blitz della polizia sul cantiere Polaris di Chiasso, con il fermo di operai rumeni. Senza dimenticare il rosario di interventi delle magistratura sul cantiere LAC di Lugano.

Questa situazione non è più tollerabile: i cantieri in Ticino sono ormai una giungla pericolosa e inquietante.

Si chiede quindi al Consiglio di Stato:

1. come giudica il caso dei sei operai egiziani "alloggiati" nella palazzina di Piotta?
2. Vi sono stati altri casi simili? Se sì, è possibile avere una statistica dettagliata?
3. Sul cantiere di Piotta sono state rispettate tutte le norme legali?
4. Sul cantiere di Piotta sono state rispettate le norme legali in ambito di subappalti?
5. È preoccupato il Consiglio di Stato per i numerosi abusi sui cantieri?
6. È preoccupato dalla degenerazione sul piano sociale e della sicurezza che questi abusi potrebbero produrre?
7. Si ritiene necessario un potenziamento del corpo di polizia per meglio controllare i cantieri, e i relativi abusi?
8. Quali altre misure possono essere adottate per limitare questi molteplici e gravissimi fenomeni sui cantieri?

Amanda Rückert